Sfruttare il potere dei dati non strutturati con NLP e NLU



Introduzione

I dati sono da sempre parte integrante dell'attività di un'azienda, ma l'ascesa della trasformazione digitale ha generato un nuovo senso di urgenza in relazione alle modalità di gestione, analisi e controllo dei dati. Questa nuova enfasi sui dati ha posto sotto i riflettori il ruolo del Chief Data Officer (CDO). Secondo un sondaggio firmato NewVintage Partners, nel 2012 solo il 12% delle grandi aziende ad alta intensità di dati aveva un CDO, mentre oggi sono il 65%.

Con i dati generati a un ritmo senza precedenti, il modo in cui viene affrontata la questione oggi definisce il successo futuro di un'azienda. Il boom dei dati rappresenta una sfida difficile, ma al tempo stesso offre ad aziende e organizzazioni un'opportunità unica per stabilire un vantaggio competitivo sul mercato, in particolare quando di tratta di dati non strutturati (es. email, PDF, contratti, ecc.).

Pur rappresentando la grande maggioranza dei dati disponibili in azienda, è estremamente difficile estrarre valore dai dati non strutturati. Coloro che ci riescono, tuttavia, acquisiscono un vantaggio strategico, che consente di prendere decisioni più consapevoli e operare in modo più efficiente.

Per sfruttare al meglio i dati non strutturati, l'intelligenza artificiale (artificial intelligence, AI) e l'elaborazione del linguaggio naturale (natural language processing, NLP) devono diventare priorità assolute. Le tecnologie tradizionali per la gestione dei dati non sono più sufficienti per affrontare le sfide poste dal linguaggio. Per ottenere risultati di successo è necessario adottare l'approccio giusto, possedere il giusto livello di conoscenza ed esperienza e la capacità di saper porre l'attenzione sui dati giusti.

Sviluppando soluzioni per il linguaggio naturale da oltre 30 anni, in expert.ai sappiamo bene il valore di questo approccio. Da sempre sosteniamo la necessità per le aziende di accedere ai dati linguistici non strutturati e di poterli comprendere in modo simile all'uomo. E la continua proliferazione dei dati non strutturati ha reso sempre più questo processo una priorità per aziende e organizzazioni.

La nostra tecnologia innovativa e la nostra piattaforma unica per la comprensione del linguaggio naturale consentono di affrontare le sfide principali poste dai dati linguistici, ma per aumentarne l'efficacia è necessario innanzitutto comprendere sfide e opportunità dal punto di vista dei CDO. Questa analisi ci offre una visione più chiara.



Marco Varone
Fondatore e Chief Technology Officer,
expert.ai



Sommario

Questo report, pubblicato da The AI Journal e basato su una ricerca sui CDO effettuata da Sapio Research, mostra il comportamento dei team che si occupano di dati mentre guidano le loro aziende ad adottare con successo soluzioni di AI.

Quali sono le opportunità e le minacce che aziende, organizzazioni e istituzioni si trovano ad affrontare lungo il percorso che le porta a diventare sempre più soggetti fondati sui dati? Quali soluzioni possono applicare per ridurre il rischio e incrementare l'efficienza? E, aspetto fondamentale, come misurano il successo dei loro progetti di AI?

La grande maggioranza di soluzioni di AI e di machine learning adottate si concentrano principalmente sullo sfruttamento dei dati strutturati, cioè dati molto specifici e archiviati in un formato predefinito. I team responsabili dei dati sono da sempre riluttanti ad affrontare le sfide poste dai dati non strutturati e, in particolare, dai dati linguistici.

Tuttavia la gestione dei dati linguistici non strutturati deve, necessariamente, diventare una priorità assoluta dei Chief Data Officer. Le tecnologie del linguaggio naturale si sono evolute e i CDO vogliono essere considerati non più solo come risorse per l'analisi ma capaci di affiancare i dirigenti aziendali nei processi strategici e su ampia scala.

È giunto il momento di agire. I dati non strutturati aumentano, e la tendenza non accenna a fermarsi. Ci si attende una crescita di tutto ciò che è basato su dati testuali, dalle email ai post sui social media ai file aziendali digitali. Secondo IDC, il volume dei dati non strutturati cresce di oltre il 50% ogni anno ed entro il 2025 costituiranno l'80% di tutti i dati.

Sono stati quindi creati strumenti di analisi basati sull'AI specifici per accedere alle informazioni contenute nei dati linguistici. La loro capacità di sfruttare la grande quantità di dati non strutturati consente ad aziende e organizzazioni di accrescere la propria efficienza e rappresenta una rivoluzione nel percorso che le porterà a diventare soggetti basati sui dati.

Molti team che si occupano di dati hanno appena intrapreso il viaggio nel mondo di NLP ed NLU. A fronte di continue scoperte, si trovano a interpretare slogan e promesse dei fornitori di AI e a individuare gli approcci collaudati che possono portare effettivi vantaggi alle loro aziende. I dati che emergono da questo report possono fornire un valido supporto per questo processo.



Risultati principali



L'imperativo di fornire soluzioni di AI utilizzabili in breve tempo

I CDO hanno ricevuto un mandato chiaro: offrire soluzioni basate sull'AI che abbiano un impatto immediato sulle attività aziendali. La quasi totalità dei CDO (96%) sta valutando di mettere da parte gli slogan sull'AI e promette di aiutare la propria azienda nell'arco di 12 mesi ad accrescere il ritorno economico nel breve periodo, senza dover attendere la maturazione delle tecnologie di intelligenza artificiale. Non sorprende che tra le massime priorità siano citati anche l'aumento della sicurezza dei dati (92%) e la valorizzazione delle risorse linguistiche non strutturate (91%).

Dati linguistici non strutturati: le difficoltà di accesso e comprensione

La maggior parte delle informazioni rilevanti per l'attività di un'azienda sono contenute in dati non strutturati, per lo più di natura testuale (es. email, trascrizioni di chiamate al servizio assistenza, feedback su prodotti, sondaggi tra clienti, contratti, ecc.), che rappresentano una sfida unica per varie ragioni. In primo luogo, non possono essere archiviati come i dati strutturati (es. in database a griglia, fogli di calcolo, ecc.). Inoltre, richiedono la comprensione del gergo specifico del settore di riferimento e riguardano molte lingue a livello mondiale. Risulta dunque molto difficile per le aziende eseguire analisi e ricerche e sfruttare appieno il valore dei dati linguistici. O almeno questo è ciò che accadeva fino a poco tempo fa…

La scelta del punto di partenza: piattaforma vs. cloud vs. open source

Esistono diversi modi di trattare i dati linguistici non strutturati. Poco più di un quarto dei team addetti alla gestione dei dati fa affidamento su un approccio multi-fornitore/multi-piattaforma che prevede una combinazione di soluzioni open source, su piattaforma e su cloud. Ogni approccio ha vantaggi e svantaggi legati a costi, gestione frammentata e livelli di qualità e spiegabilità dei risultati. I dati di questa analisi rivelano che le aziende adottano vari approcci per la gestione dei dati non strutturati:



Soluzioni su piattaforma: 44%



Soluzioni open source: 34%



Soluzioni su cloud: 34%

La carenza di competenze nel campo dell'AI

Mantenersi aggiornati e al passo con il rapido sviluppo delle tecnologie di AI e valutarne le capacità reali ed effettive richiede molto impegno da parte di coloro che si occupano della gestione dei dati. Per colmare le lacune in tema di AI e individuare le best practice, il 51% dei team spera di migliorare le proprie capacità tramite corsi di formazione e training, mentre il 28% del campione pianifica di assumere personale esperto. Il 33% dei team che hanno già messo in atto soluzioni basate sull'intelligenza artificiale pianifica di reclutare esperti nel settore. Terminata la fase di pianificazione, la maggioranza di coloro che hanno risposto al sondaggio sembra fare affidamento sull'esperienza che deriva da implementazioni nel mondo reale.

Come misurare il successo dei progetti di AI

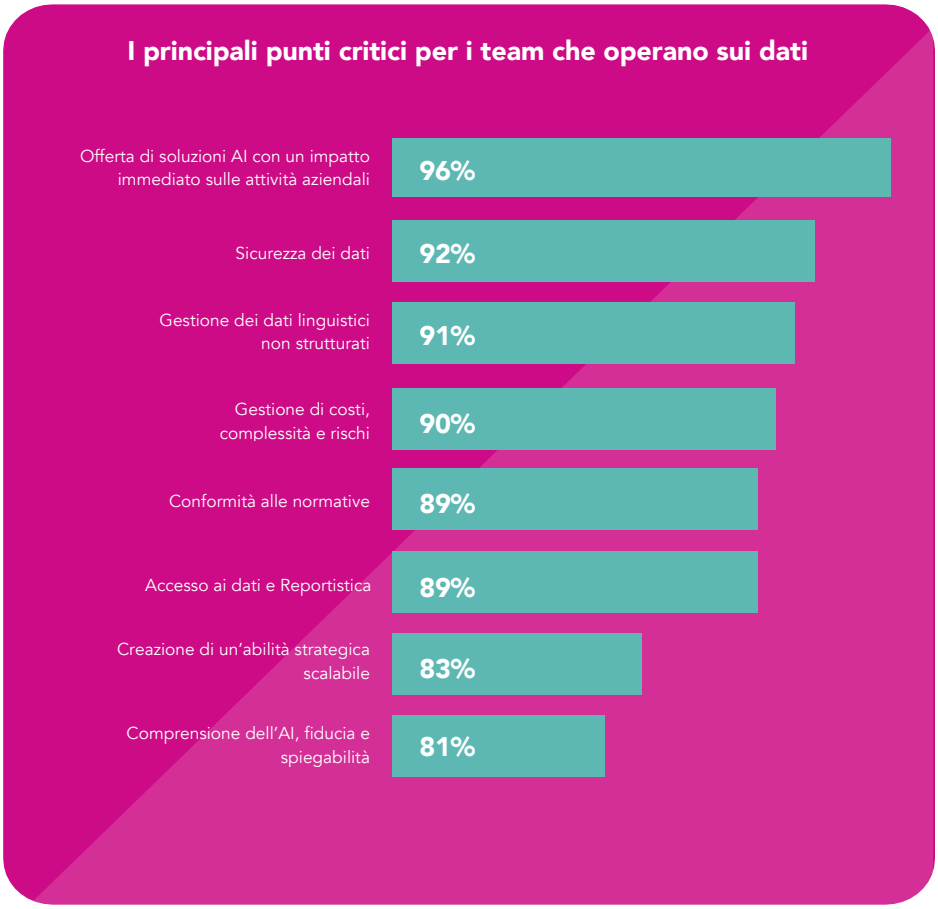
I team responsabili dei dati forniscono strumenti tecnici per la soluzione dei problemi delle aziende e hanno bisogno di far comprendere come vengono misurati i risultati. Poco meno del 75% dei team che hanno già implementato progetti di AI ne misurano l'impatto in termini di riduzione dei costi. Meno del 5% dei team sono sprovvisti di un piano per misurare il ritorno dell'investimento (ROI) e comunicare il valore commerciale.

Punti critici: i problemi principali e le priorità delle aziende

L'economia basata sui dati rappresenta il fattore principale del contesto attuale e futuro. Favorita dalla crescita delle start-up ad alta intensità di dati, sta iniziando ad esercitare la propria influenza sull'intero contesto di business.

Le start-up stanno trasformando radicalmente settori economici consolidati grazie all'impiego delle più recenti tecnologie basate sui dati, per immettere sul mercato le proprie soluzioni innovative. Al tempo stesso, aziende già affermate sono chiamate a confrontarsi con questi nuovi soggetti servendosi dei dati per testarne e applicarne le potenzialità in modo più rapido e su ampia scala.

Secondo McKinsey, le aziende che operano sulla scorta dell'analisi dei dati ottengono risultati circa due volte migliori rispetto a quelle che non applicando alcuna strategia relativa al trattamento dei dati. Ciò spiega perché così tante aziende stanno ora affidandosi ai dati per consolidare o migliorare il proprio posizionamento nell'economia digitale. Le opportunità offerte da questa rivoluzione sono infinite, ma presenta anche molti aspetti problematici.



Offerta di soluzioni di AI con un impatto immediato sulle attività aziendali
La quasi totalità dei CDO (96%) ritiene che l'offerta di soluzioni con un impatto immediato sulle attività aziendali rappresenti l'obiettivo principale dei prossimi 12 mesi. Questo dato non è del tutto sorprendente, soprattutto se si considera il grande clamore suscitato dall'AI negli ultimi anni e accompagnato dall'assenza di risultati tangibili.

Le aziende chiedono ai CDO di abbandonare slogan e promesse e di offrire risultati concreti e immediati. Sono alla ricerca di soluzioni reali, in grado di offrire vantaggi nel breve periodo grazie all'utilizzo di tecnologie di AI già collaudate e disponibili.

Sicurezza dei dati
La seconda problematica maggiormente avvertita riguarda la sicurezza dei dati: il 92% degli intervistati ha affermato infatti che la sicurezza dei dati è tra i punti più importanti in agenda nei prossimi 12 mesi. Dati relativi a transazioni, contratti, interazioni con i clienti, dati prodotti da sensori: le aziende sono proprietarie di un numero crescente di set di dati di grandissimo valore, che attirano sempre più l'attenzione di attività criminali.

Non sorprende quindi che la sicurezza dei dati sia diventata un fattore cruciale per il crescente numero di team e progetti incentrati sui dati. La sicurezza dei dati rappresenta anche il primo problema (56%) che coloro che gestiscono i dati cercano di risolvere/migliorare con i progetti di AI attualmente in corso. Ancora una volta non sorprende che la sicurezza dei dati sia un aspetto fondamentale di qualsiasi progetto tecnologico, considerando la crescente attenzione dimostrata dalle autorità legislative al tema della governance dei dati e il flusso quotidiano di notizie su cybersicurezza e attacchi informatici.

Gestione di dati linguistici non strutturati
Oltre il 90% dei CDO concorda che la gestione dei dati linguistici non strutturati (es. testi estratti da documenti aziendali, email, ecc.) è un tema da affrontare nei prossimi 12 mesi. La capacità di estrarre valore da questo tipo di dati costituisce un importante vantaggio competitivo, grazie a una maggiore efficienza operativa e alla riduzione della gestione manuale dei documenti e dei costi di estrazione. La tecnologia di NLU è la chiave per raggiungere questo risultato.

Gestione di costi, complessità e rischi
Mentre le aziende generano quantità crescenti di dati e i modi per gestirli diventano sempre più complessi, i team responsabili dei dati si trovano ad affrontare numerose sfide. Sempre più spesso, queste ultime possono essere sintetizzate in tre categorie: costi, complessità e rischi.
Alla domanda circa i problemi che stanno cercando di risolvere con i loro progetti di AI, costi, complessità e rischi sono stati citati dal 90% degli intervistati.

Creazione di un'abilità strategica scalabile
I team responsabili della gestione dei dati partecipano attivamente all'esecuzione di iniziative relative a numerose funzioni aziendali (es. l'incremento del ROI nelle attività quotidiane, la scoperta di nuove opportunità, l'organizzazione e il controllo di iniziative strategiche, ecc.).
Tuttavia, per soddisfare le crescenti necessità di aziende e organizzazioni hanno bisogno di un'alternativa scalabile, rispetto al reclutamento di più risorse, per trattare i documenti e sfruttare i dati non strutturati.
Oltre quattro CDO su cinque (83%) concordano che occorra affrontare la questione entro i prossimi 12 mesi.



Approcci alla gestione dei dati non strutturati

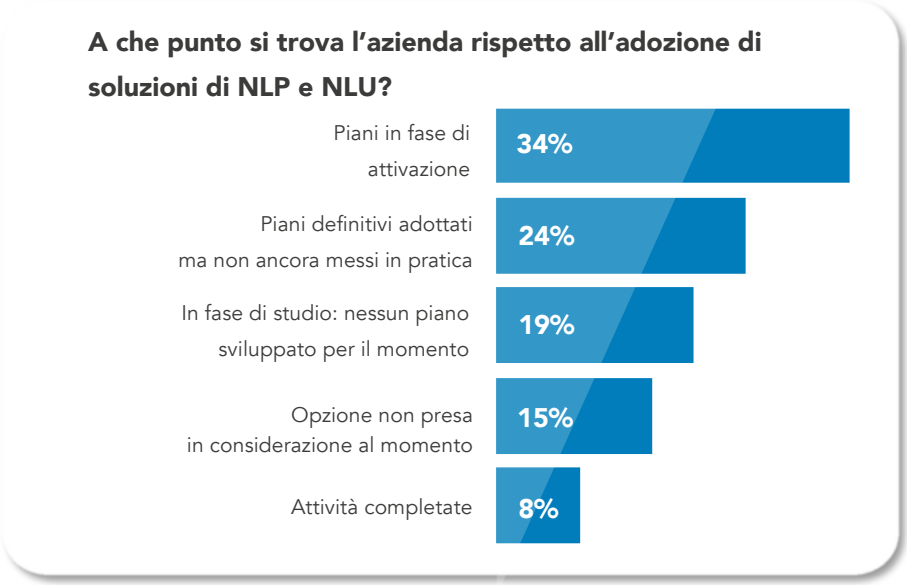
Si definiscono dati non strutturati le informazioni prive di un modello predefinito o che non possono essere organizzate in modo predefinito. In generale si tratta di testi, ma possono essere inclusi anche dati finanziari, date e molto altro (es. email, contratti con i clienti, interazioni con il servizio clienti, ecc.).

I dati non strutturati possono essere estremamente preziosi per qualsiasi azienda o organizzazione, ma purtroppo è molto difficile estrarne il valore. Le macchine hanno infatti limiti oggettivi nel dare un senso al linguaggio, nel cogliere le ambiguità e la terminologia di settore.

E' dunque essenziale che aziende e organizzazioni riescano a gestire e analizzare adeguatamente i dati non strutturati, per utilizzarli a supporto di processi decisionali più consapevoli e ricavare un vantaggio competitivo. Ignorando questi dati, rischiano di perdere informazioni in grado di trasformare radicalmente le attività aziendali e fornire risultati di successo.

I dati di questa analisi mostrano che il 34% dei team sta mettendo in atto piani per lo sviluppo di progetti di NLP mentre un ulteriore 24% è impegnato nella definizione di tali piani, anche se non sono ancora pronti per essere implementati. Tra le tante decisioni da prendere per portare i team responsabili della gestione dei dati dalla fase di studio alla pianificazione all'attuazione dei progetti, due delle più importanti sono:

- Quale approccio di AI utilizzare per sfruttare il valore dei dati linguistici non strutturati?
- Che tipo di software NLP offre la qualità migliore, i costi più bassi e la velocità richiesta dal progetto?



Sfruttamento dei dati linguistici: combinazione di machine learning e tecniche di AI basate su regole

La maggioranza degli approcci per la gestione del linguaggio naturale attualmente disponibili si basa essenzialmente sul machine learning. Ma quest'ultimo, pur essendo il metodo più diffuso, non sempre rappresenta la soluzione migliore. Un numero crescente di team impegnati nella gestione dei dati è consapevole che esistono altre opzioni. Per esempio, il 21% dei CDO intervistati utilizza con successo piattaforme ibride per la gestione del linguaggio naturale che consentono di combinare tecniche di AI in un approccio più personalizzato.

Il machine learning richiede quantità significative di dati, tempo e risorse. Inoltre, presenta un problema di conoscenza: pur riuscendo a individuare modelli all'interno dei dati, ha parecchi limiti nel riconoscere le sfumature di significato, riducendo così l'accuratezza dell'analisi. Anche se la logica alla base del modello di machine learning non è spiegabile ed è spesso soggetta a distorsioni e parzialità, il machine learning ha la preziosa capacità di elaborare rapidamente grandi quantità di dati, facilitando la scalabilità.

Un altro approccio per trattare i dati linguistici non strutturati è quello dell'intelligenza artificiale simbolica, che sfrutta le tecniche basate sulle regole. Questo approccio basato sulla conoscenza fa affidamento sulla competenza degli esperti di settore, offrendo dunque il massimo grado di trasparenza in relazione al modo in cui vengono ottenuti i risultati.

I responsabili della gestione dei dati spesso scelgono questo approccio basato sulla conoscenza che, non avendo bisogno di grandi quantità di dati, garantisce una maggiore accuratezza e costi computazionali ridotti. Tuttavia, facendo affidamento sulla competenza umana, questo approccio è difficilmente scalabile e non offre un'elaborazione dei dati veloce come quella dei metodi di machine learning.



Opzioni per gestire i dati non strutturati

Esistono molti tipi di soluzioni di NLU che possono essere utilizzate per la gestione dei dati non strutturati. Da questa analisi emerge che piattaforme, open source e cloud sono le tre soluzioni più popolari ed è interessante notare che non esiste una grande differenza nell'uso delle diverse tipologie.

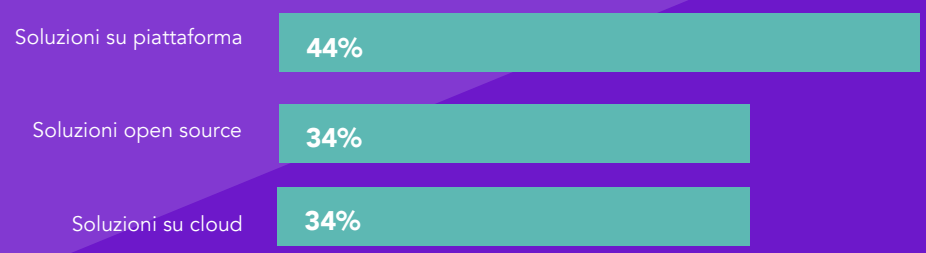
Soluzioni su piattaforma: il 44% degli intervistati utilizza piattaforme, incluse soluzioni di machine learning e soluzioni ibride per la gestione del linguaggio naturale come quella di expert.ai;

Soluzioni open source: il 34% degli intervistati utilizza piattaforme open source tra cui Open NLP, SpaCy e Huggingface;

Soluzioni su cloud: il 34% degli intervistati utilizza soluzioni su cloud quali Microsoft, AWS, Google e IBM.



Quale approccio ha adottato l'azienda per la gestione dei dati linguistici non strutturati?



Ogni soluzione presenta diversi vantaggi e svantaggi. Costi, qualità dei dati disponibili e livello di competenza richiesta per lavorare con i diversi strumenti sono alcuni dei fattori fondamentali da tenere presente per la scelta della soluzione più indicata per il caso d'uso specifico.

Soluzioni su piattaforma

Vantaggi

- Alcune piattaforme supportano l'AI ibrida, combinando machine learning e approccio simbolico
- Soluzioni low-code/no-code rendono le piattaforme accessibili agli utenti finali senza particolari competenze, non solo ai data scientist
- Alto livello di assistenza clienti

Svantaggi

- Soluzioni basate esclusivamente sul machine learning possono generare alti costi computazionali dovuti alla necessità di grandi quantità di dati
- Investimento iniziale elevato rispetto ad altre soluzioni
- Problemi di compatibilità con flussi di lavoro e infrastrutture già esistenti

Soluzioni open-source

Vantaggi

- Codice open source accessibile liberamente
- Molte librerie disponibili
- Accesso a una community di utenti

Svantaggi

- Soluzioni basate esclusivamente sul machine learning possono generare alti costi computazionali dovuti alla necessità di grandi quantità di dati
- Investimento iniziale elevato rispetto ad altre soluzioni
- Problemi di compatibilità con flussi di lavoro e infrastrutture già esistenti

Soluzioni su cloud

Vantaggi

- Strumenti semplici facili da usare se si conosce il codice Python
- Rapida capacità di espansione
- Per casi d'uso specifici piuttosto che per l'intera infrastruttura IT

Svantaggi

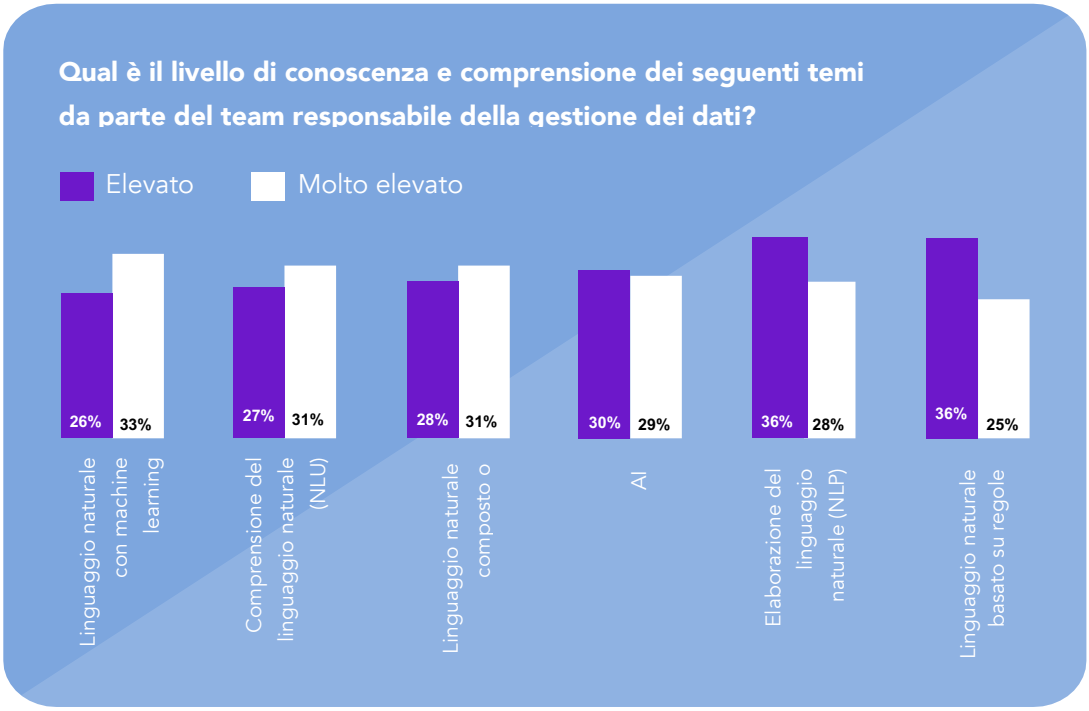
- Creazione di silos di dati che devono essere gestiti in modo indipendente rispetto alle soluzioni on-premise e potrebbero richiedere diversi strumenti software
- Strumenti limitati possono rendere il progetto poco funzionale
- Difficoltà di spiegare i risultati, che dipendono dalla quantità/qualità dei dati disponibili

Livelli di conoscenza di NLP e NLU e acquisizione di maggiori competenze

Le aziende stanno maturando sempre di più la consapevolezza che i dati linguistici non strutturati non sono solo un sottoprodotto delle loro attività, ma costituiscono un'importante risorsa da cui estrarre informazioni strategiche. Sebbene due terzi delle aziende e delle organizzazioni coinvolte in questa analisi sostengano di essere aggiornate sull'intelligenza artificiale, spesso non dispongono di risorse e talenti con le competenze necessarie per creare e implementare con successo programmi di AI.

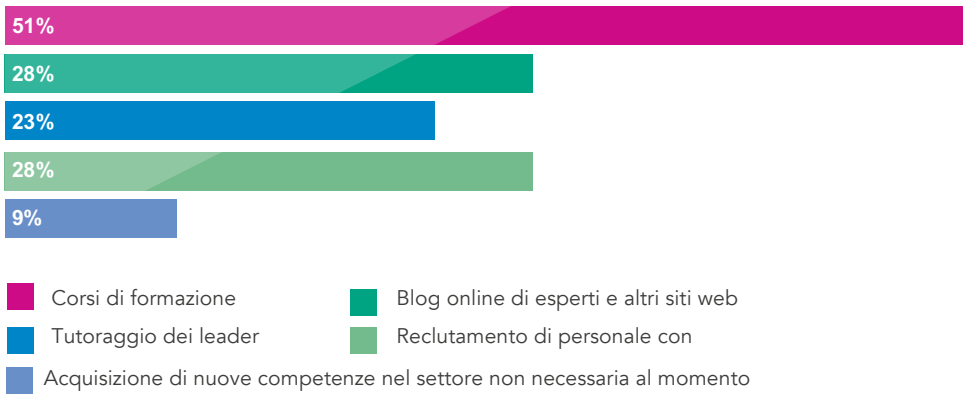
Purtroppo, aziende e organizzazioni incontrano notevoli difficoltà nell'acquisire i talenti necessari, tanto tramite addestramento interno quanto per mezzo del reclutamento all'esterno. In effetti, secondo il rapporto "UK Data Skills Gap 2021", negli ultimi due anni quasi la metà (46%) delle aziende inglesi ha avuto problemi a coprire ruoli che richiedono competenze nel campo della gestione dei dati.

Considerando la ridotta disponibilità sul mercato di competenze nel settore della gestione dei dati, non sorprende che aziende e organizzazioni impegnate a colmare i propri limiti non si rivolgano ad esperti esterni. Nei progetti di AI, la tempistica è un fattore determinante. Le aziende che hanno sviluppato progetti di AI ma non li hanno ancora implementati sono quelle che probabilmente faranno più spesso ricorso a esperti esterni (58%), rispetto a qualsiasi altro metodo di acquisizione delle competenze.



In generale, tuttavia, quando tra i membri dei team responsabili della gestione dei dati vengono individuati limiti e lacune in termini di conoscenza e comprensione, la soluzione adottata con maggiore frequenza riguarda i corsi di formazione. Questo è il metodo principale scelto per qualsiasi campo di conoscenza specifico, compresi AI (51%), NLP (41%) e NLU (35%). Poche aziende o organizzazioni considerano contenuti online e attività di tutoraggio da parte dei leader del team metodi praticabili per colmare le lacune.

Quali sono i piani dell'azienda per accrescere le competenze del team in tema di AI in presenza di lacune in termini di conoscenza e comprensione?

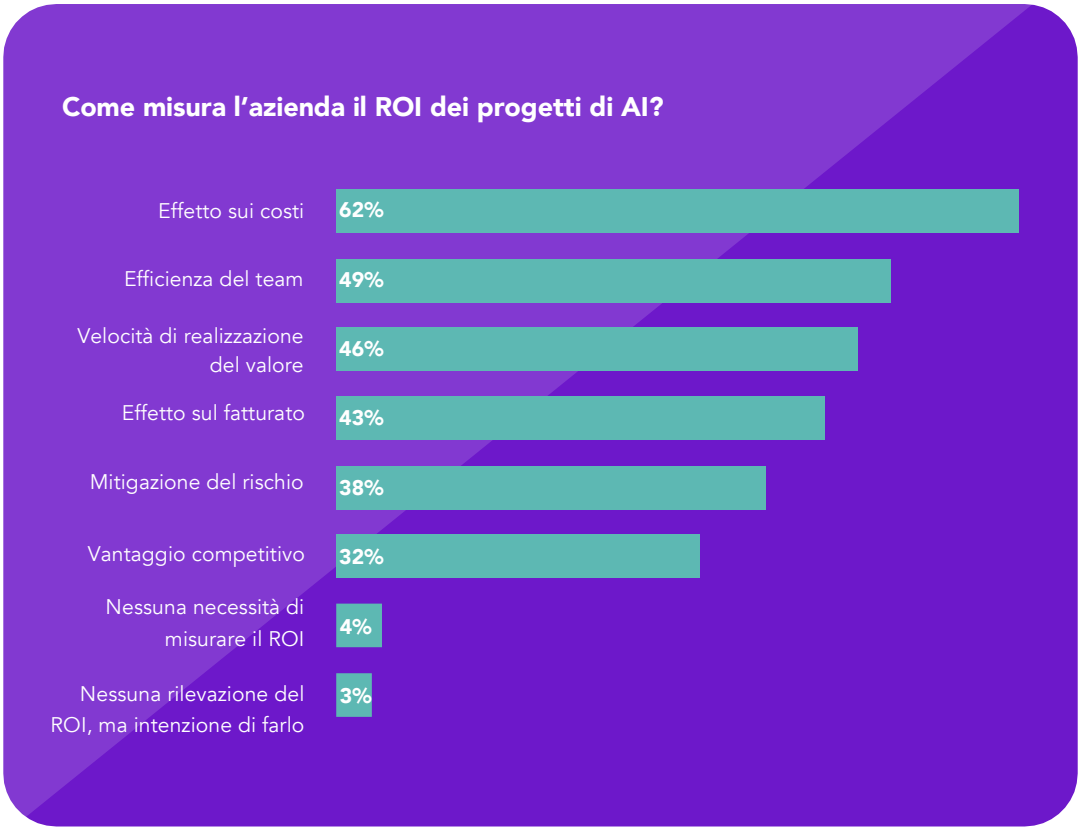




ROI: le sfide della misurazione

L'AI sta trasformando le aziende di ogni settore, anche se ora siamo in grado di apprezzare solo una minima parte del suo potenziale, soprattutto per la mancanza di misurazioni chiare e standardizzate.Secondo l'indagine di McKinsey "The State of AI in 2020", solo il 22% delle aziende intervistate è riuscita a quantificare il valore dell'AI. Un elemento in comune alla maggior parte di queste aziende è l'essere riuscite ad allineare fin dall'inizio i progetti di intelligenza artificiale con un ritorno economico. Infatti, sempre secondo i risultati ottenuti dall'indagine di McKinsey, quasi il doppio delle aziende che hanno performato meglio rispetto alle altre sono quelle che hanno dato priorità alle iniziative legate al business.

In definitiva, la chiave per garantirsi un chiaro ritorno degli investimenti consiste innanzitutto nel definire come misurarlo. Naturalmente, il metodo di misurazione varia da un'azienda all'altra in relazione agli obiettivi specifici. Pur non esistendo un insieme di metriche delle prestazioni valido a livello generale per valutare il ROI, esistono tuttavia metriche a cui i CDO fanno ricorso con maggiore frequenza.





Effetto sui costi

Gli investimenti sono di natura monetaria, perciò non sorprende che il metodo più comune (utilizzato dal 62% dei CDO) per misurare il ROI dei progetti di AI consideri innanzitutto il loro impatto sui costi dell'azienda. È possibile ridurre il costo del lavoro rendendo i dipendenti più efficienti nello svolgimento di processi manuali di analisi del linguaggio? Se il team responsabile della gestione dei dati è in grado di far rientrare in maniera inequivocabile i propri progetti di AI nei costi diretti, l'azienda è sulla strada giusta.

Efficienza del team

Ciò che un'azienda o un'organizzazione si propone di ottenere con una soluzione di AI è per lo più un aumento dei dati trattati e una maggiore efficienza del team. Si possono così eliminare compiti ripetitivi e gravosi (es. gestione delle email, trattamento delle richieste di rimborso, ecc.) dalla routine giornaliera, lasciando i dipendenti liberi di concentrarsi su attività di maggiore valore e rendendoli capaci di eseguire queste operazioni in modo più rapido. Aumentando l'efficienza dei dipendenti, aziende e organizzazioni possono prendere decisioni in maniera più tempestiva: questo rappresenta un criterio adottato da quasi la metà dei CDO (49%).

Velocità di creazione del valore

Il tempo non è un lusso che tutte le aziende hanno a disposizione quando si tratta di sviluppare prodotti innovativi e lanciarli sul mercato: la velocità di creazione del valore è un parametro importante per molti CDO (46%), che desiderano potersi fidare immediatamente dei loro progetti e iniziative e ottenere fonti di finanziamento continue. Questa metrica è strettamente correlata a quella relativa al costo o all'efficienza, in quanto necessita di un valore specifico con cui misurare la velocità.

Effetto sul fatturato

I risparmi in termini di costi non sono l'unico vantaggio economico che potrebbe apportare un progetto di AI. Anche l'effetto sul fatturato è un indicatore chiave di prestazione per il 43% dei CDO. Per esempio, le aziende operanti nel settore dei media che si basano sul coinvolgimento del cliente per promuovere le entrate pubblicitarie potrebbero misurare l'impatto della personalizzazione dei contenuti sul tempo trascorso sul sito, che a sua volta influenza direttamente la generazione di fatturato. Allo stesso modo, i fornitori di informazioni che consentono di accedere a dati specializzati sui mercati finanziari possono creare nuovi flussi di entrate con margini maggiori, automatizzando le operazioni di raccolta e sintesi dei contenuti come servizio a pagamento.

Mitigazione del rischio

Pur non essendo la prima opzione per la misurazione del ROI, il 38% dei CDO considera la mitigazione del rischio un indicatore fondamentale di prestazione. In particolare, per le aziende che operano in settori ad alto rischio, quali quelli dei servizi finanziari e delle assicurazioni, l'AI può essere un catalizzatore che consente di ridurre l'esposizione al rischio di perdite di profitti o perfino di bancarotta.

Cosa ci dice tutto ciò?

Questo report mette in luce informazioni fondamentali che ogni team responsabile della gestione dei dati dovrebbe valutare mentre lavora per trasformare la propria azienda in un soggetto basato sui dati. L'intelligenza artificiale è vista come un veicolo per affrontare le sfide poste dal trattamento dei dati, in particolare di quelli in linguaggio naturale. Meno chiaro ai responsabili della gestione dei dati è come iniziare e quali sono le risorse necessarie per portare a termine il compito con successo. Considerato tutto questo, abbiamo tre suggerimenti per i team responsabili dei dati interessati all'ottimizzazione dei dati non strutturati.

Scegliere un fornitore affermato e affidabile

Con così tanti fornitori di servizi di AI e NLP trovare quello giusto può essere davvero arduo. Ognuno offre vantaggi straordinari, ma non è detto che riescano effettivamente a mantenere ciò che promettono... Per partire con il piede giusto, è bene scegliere un fornitore con referenze affidabili. La tecnologia da sola non è sufficiente a garantire il successo dell'AI, ma certamente rappresenta una solida base su cui costruire il proprio modello.

Prendere in considerazione un approccio di AI ibrida

Le soluzioni applicate al linguaggio naturale si basano normalmente sull'AI simbolica o sul machine learning. Entrambi gli approcci offrono vantaggi indubbi, ma nessuno dei due è privo di difetti. Negli ultimi anni la soluzione più praticabile sembra l'approccio ibrido, in quanto offre i vantaggi della AI simbolica e del machine learning riducendone limiti e criticità. Piuttosto che sacrificare fin dall'inizio capacità essenziali, è consigliabile trovare una soluzione ibrida che le includa tutte.

Affrontare un singolo caso, quindi costruire una capacità strategica

Come si dice spesso, è bene fare un passo alla volta, anche quando si tratta di sviluppare un progetto di intelligenza artificiale per un'azienda. Il consiglio è quello di verificare l'efficacia del proprio modello di AI concentrandosi su un solo caso concreto. Una volta ottenuto un livello sufficiente di risultati ottimali e guadagnata la fiducia delle parti coinvolte, è possibile estendere il progetto di AI ad altri rami dell'azienda per affrontare nuove sfide e creare valore aggiunto.



Considerazioni finali



Le nostre raccomandazioni si propongono di aiutare le aziende ad adottare le decisioni migliori nel loro percorso verso l'AI. Sono valide per qualsiasi tipo di organizzazione, ma non tutte le organizzazioni hanno le stesse esigenze né operano nelle stesse condizioni. Prima di gettarsi a capofitto nello sviluppo di un progetto di AI, è necessario avere bene in mente la situazione della propria organizzazione. Le domande che seguono rappresentano un buon punto di partenza:

1. Quanto seriamente l'azienda sta prendendo la questione dei dati linguistici non strutturati? Quali tecnologie sta utilizzando l'azienda per estrarre quante più informazioni possibili dai dati non strutturati? Queste tecnologie potrebbero rendere di più?
2. Su cosa sta concentrando l'azienda la maggioranza del tempo a disposizione? le risorse potrebbero essere impiegate meglio? Quali tecnologie possono aiutare l'azienda a ottimizzare i compiti che richiedono molto tempo?
3. Qual è il livello di competenza del team responsabile dei dati dell'azienda in tema di NLP e NLU? Quali sono le carenze di conoscenza o di competenze del team che gestisce i dati e come intende l'azienda colmare tali difficoltà?
4. Quali indicatori chiave di prestazione sta usando l'azienda per misurare il ritorno degli investimenti? consentono all'azienda di conseguire i propri obiettivi?

Metodologia di indagine



Al sondaggio hanno preso parte 116 persone fra CDO e decisori nell'ambito dei team aziendali responsabili della gestione e dell'analisi dei dati. La ricerca si è svolta negli Stati Uniti e in Europa. Le interviste sono state condotte online da Sapio Research nel mese di ottobre 2021.

Inizia ora

Vuoi sapere come l'AI basata sul NLU trasformerà radicalmente la tua azienda? Inizia da qui.

Scopri cosa possiamo fare per te!

expert.ai

Expert.ai (EXAI:IM) è leader nel mercato dell'intelligenza artificiale per la comprensione del linguaggio naturale. Grazie a un approccio ibrido, che unisce comprensione simbolica e machine learning, expert.ai fornisce soluzioni e strumenti per gestire contesti ad alta densità di informazioni e per trasformare i dati in conoscenza. Assicurazioni, banche e società di servizi finanziari, aziende del settore editoriale e organizzazioni della pubblica amministrazione, difesa e intelligence si affidano ad expert.ai per comprendere e analizzare documenti complessi, accelerare l'automazione intelligente dei processi e prendere decisioni più rapide e consapevoli. Fra i principali partner, la società annovera AXA XL, Zurich Insurance Group, Generali, The Associated Press, Bloomberg INDG, BNP Paribas, Rabobank, Gannett ed EBSCO. Quotata su Euronext Growth Milan dal 2014, expert.ai, consede principale a Modena, opera in Italia attraverso cinque hub. All'estero è presente in Francia, Spagna, Germania, Regno Unito, Canada e Stati Uniti.

www.expert.ai info@expert.ai